



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agencia Italiana para el Comercio Exterior
Oficina de la Embajada de Italia
para la promoción del intercambio comercial

IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO IN ARGENTINA – SETTEMBRE 2016

1.IL SETTORE ORTICOLO

L'orticoltura in Argentina viene realizzata su la quasi totalità del territorio, a causa della diversità climatica del Paese. D'altra parte, la produzione commerciale che rifornisce i principali centri urbani di consumo è localizzata in determinate regioni. Le principali province argentine di produzione orticola sono: Buenos Aires, Mendoza, Córdoba, Santiago del Estero, Misiones, Santa Fe, Corrientes, Tucumán, Formosa, Salta, Chaco, Jujuy, San Juan y Río Negro.

La produzione annua di ortaggi è di circa 8-10 milioni di tonnellate, generata su una superficie di 450.000 a 500.000 ettari (inclusi i legumi). La superficie a campo degli ortaggi è di circa 235.000 ettari, mentre quella dei legumi secchi (fagioli, piselli, lenticchie e ceci) è di circa 175.000 ettari. Il 93% della produzione viene destinata al mercato interno mentre il restante 7% si esporta.

Durante gli anni '90, le coltivazioni orticole sono aumentate significativamente, principalmente a causa dell'applicazione di innovazioni tecnologiche fondamentalmente indirizzate al processo produttivo, sono migliorate le varietà produttive, è migliorata la tecnologia di irrigazione. Detto miglioramento non ha avuto luogo, invece, nelle tappe di post raccolta e trasporto, per le quali ancora non sono state introdotte molte nuove tecnologie. D'altra parte, anche il livello tecnologico non è aumentato in modo uniforme in tutte le zone produttive, rimanendo alcune zone e produttori molto indietro, con conseguente perdita di competitività sul mercato e marginalizzazione nel circuito produttivo.

L'Argentina ha una superficie continentale di 2,8 milioni di km. quadrati e circa di 34 milioni di ettari appartengono a coltivazioni agricole. Le principali coltivazioni che occupano detta superficie sono: soia, frumento, mais, girasole, sorgo e riso.

La produzione di ortaggi e legumi occupa soltanto l'1,5% del totale, con circa 500.000 ettari. Il volume di produzione di 8/10 milioni di tonnellate, sebbene molto inferiore a quello dei cereali (più di 90 milioni di tonnellate annue in media), si caratterizza fondamentalmente per l'elevato valore economico per unità di peso e per l'alta produzione per unità di superficie di coltivazione.

L'attività orticola si caratterizza inoltre per l'alto grado di intensità e di utilizzo dei fattori produttivi terra, lavoro, capitale e tecnologia. Se si confronta con il settore agricolo e di

allevamento del bestiame nella sua totalità, il settore orticolo utilizza 30 volte più mano d'opera, 20 volte più risorse e 15 volte più investimenti in tecnologia e attrezzature per unità di superficie. Gli ortaggi e i legumi “senza elaborazione” assorbono più del 36 % della domanda di mano d'opera del settore della produzione primaria, mentre la produzione di cereali domanda solo il 20 % della mano d'opera, anche se poi essa rappresenta più del 60 % delle esportazioni del settore primario. Le stime fanno riferimento a circa 350.000 persone nel segmento primario di produzione. A questo bisogna aggiungere le persone occupate nel resto della catena del valore: selezione, packing, commercializzazione, fornitori di materie prime, trasportatori, ecc. D'altra parte, dato che questa attività si sviluppa praticamente in tutte le province argentine, l'orticoltura ha una importanza notevole dal punto di vista “geopolitico” e strategico, componente importante delle cosiddette “economie regionali”, soprattutto in relazione alla grande articolazione sociale che la quantità di posti di lavoro ad essa collegati induce.

Durante il 2015, come si evince dalla seguente tabella, il volume esportato di ortaggi freschi e legumi è stato di 728.000 tonnellate, mentre nel 2000 / 2001 si esportavano in media circa 550.000 tonnellate. Il 50% dell'export é appannaggio di fagioli, l'11% delle cipolle, il 10% dei piselli, il 9% dell'aglio, il 9% dei ceci, il 4% delle patate, il 4% di altri fagioli, ed il restante, distribuito tra pomodoro, zucca, mais, carote ed altri ortaggi e legumi.

ESPORTAZIONI – ORTAGGI E LEGUMI FRESCHI – 2015 – IN TONN.

Ordine	Prodotto	TOTALE	%
		728.087	Perc %
1	Fagioli	362.030	50
2	Cipolle	82.537	11
3	Piselli	71.639	10
4	Agli	67.021	9
5	Ceci	65.933	9
6	Patate	31.003	4
7	Fagioli rossi	27.432	4
8	Pomodori	7.694	1
9	Zucca torta	7.621	1
10	Mais	1.469	0
11	Zucca	1.216	0

12	Carota	652	0
13	Fagiolo Adzuki	603	0
14	Zucchini	403	0
15	Lattuga	228	0
16	Cavoli	154	0
17	Lenticchie	152	0
18	Pepe	119	0
19	Asparagi	82	0
20	Funghi	29	0

Fonte: SENASA

Per quanto riguarda le importazioni, è dato che in Argentina praticamente vengono prodotti quasi tutti gli ortaggi e legumi, queste sono scarse e generate soltanto da fattori climatici che riducono l'offerta. Durante il 2015, le importazioni sono state di sole 6.068 tonnellate, di cui il 58% cipolle, il 14% lenticchie, il 7% mais, ed il resto distribuito tra piselli, fagiolini ed altri ortaggi e legumi, come si evince dalla seguente tabella:

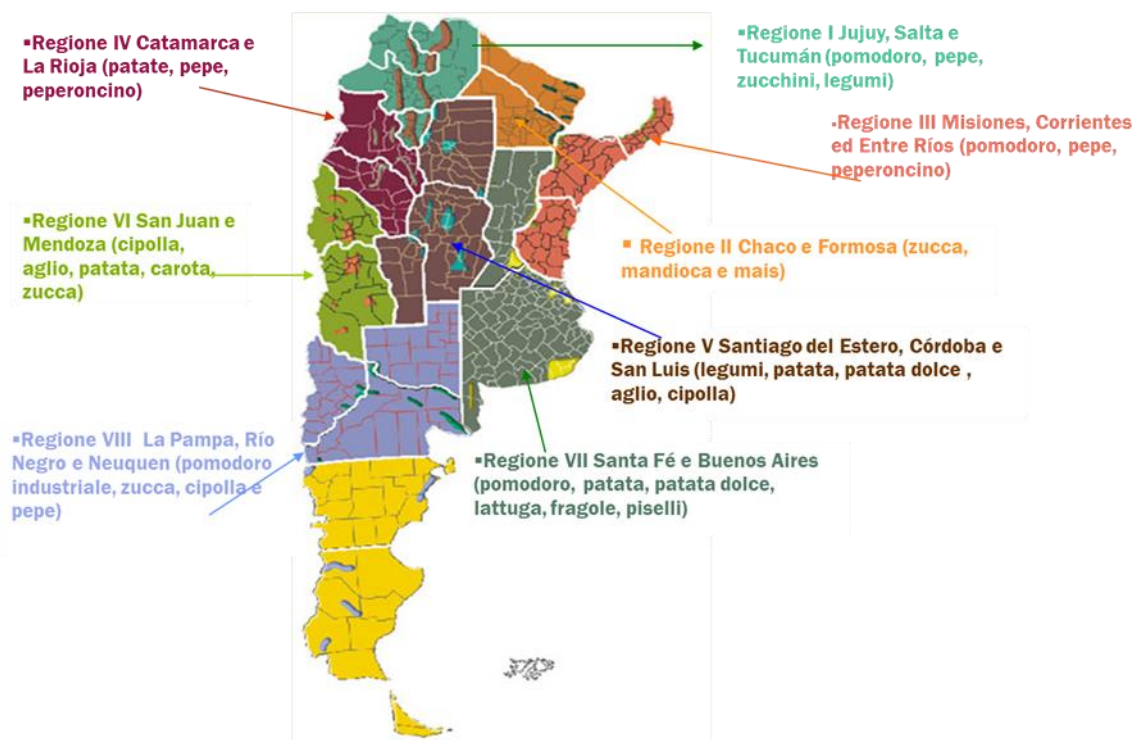
IMPORTAZIONI – ORTAGGI E LEGUMI FRESCHI – 2015 – IN TONN.

Ordine	Prodotto	TOTALE	%
		6.068	Perc %
1	Cipolle	3.543	58
2	Lenticchie	850	14
3	Mais	433	7
4	Piselli	196	3
5	Fagiolini	195	3
6	Fagioli rossi	122	2
7	Funghi	109	2
8	Spinaci	88	1
9	Zucca torta	81	1
10	Fagioli	72	1

11	Lupini	56	1
12	Patate	50	1
13	Finocchi	50	1
14	Pomodori	48	1
15	Fagioli "pallares"	24	0
16	Fagioli Adzuki	24	0
17	Asparagi	22	0
18	Funghi freschi	19	0
19	Altri ortaggi	15	0
20	Altri funghi	14	0

Fonte: SENASA

ARGENTINA – REGIONI ORTICOLE



2.IL SETTORE FRUTTICOLO

L'Argentina produce una ampia gamma di frutta durante il corso di tutto l'anno, ciò che implica le importazione di alcune varietà tropicali e subtropicali.

Le principali produzioni sono gli agrumi nelle province del Nord (Tucumán, Salta) e del NEA (Entre Ríos, Corrientes e Misiones). L'uva e l'uva passa sono concentrate nel centro ovest e NOA (Mendoza, San Juan, La Rioja e Salta). I frutti da semi (mele e pere) sono localizzati nel centro e sud del Paese, principalmente a Río Negro, Neuquén e Mendoza. I frutti da nocciolo vengono prodotti a Mendoza, San Juan, Santa Fe e Buenos Aires. I frutti di bosco sono invece appannaggio del Sud (Río Negro, Neuquén e Chubut).

Il Paese occupa il primo posto mondiale come esportatore di limoni e pere ed è riuscito ad entrare nel mercato mondiale come fornitore di berries, ciliegie ed uva, già da diversi anni.

Il settore ricopre un ruolo importante nelle economie regionali, lungo tutta la catena produttiva, dalla produzione primaria fino alle diverse aziende di servizi ed industrie di trasformazione. Si tratta di uno dei settori che occupa più mano d'opera in forma permanente, con un aumento notevole nei periodi di raccolta. È molto importante come utilizzatore di prodotti industriali, agrochimici, fertilizzanti, prodotti di packing e packaging, catena di freddo, fra gli altri. Molto importante l'industria della trasformazione per i succhi, concentrati di frutta, mosto, ecc. Negli ultimi 10 anni ha avuto una crescita la IV e V gamma tra i consumatori.

Quanto alla evoluzione dell'attività produttiva del settore, la svalutazione del Peso argentino del 2002 ha prodotto un salto qualitativo nella attività e la redditività delle esportazioni fino al 2007.

La produzione agrumaria ha generato una esportazione record nel 2007, con 685.000 tonnellate, di cui 358.000 di limoni, circa 100.000 di mandarino, 198.000 di arance e 29.000 di pompelmo. E tuttavia, dopo il periodo descritto, diverse problematiche, fra le quali l'alta inflazione per l'utilizzo dei fattori di produzione, hanno notevolmente ridotto dette esportazioni, fino ad arrivare alle 309.000 tonnellate del 2015.

Per quanto riguarda i frutti da semi, la principale zona produttiva è l'Alta Valle del fiume Río Negro. Si tratta della parte superiore della valle che percorre il fiume Río Negro, su entrambe le rive, nel limite nord della Patagonia Argentina. Quest tratto del fiume comincia dalla confluenza dei fiumi Limay e Neuquén, da cui nasce il fiume Rio Negro (nelle vicinanze della città di Neuquén) e finisce dopo 120 km. nella città di Chichinales.

Tuttavia, l'area produttiva include anche nell' "Alta Valle", la continuazione delle valli di irrigazione delle sezioni finali dei fiumi Limay e Neuquén.

L' "Alta Valle" è una regione a vocazione frutticola intensiva, produttrice di frutti da semi (pere e mele) e l'uva, co alcuni centri urbani quali Cipolletti, General Roca, Villa Regina, Cinco Saltos e altre più piccole. Il complesso di queste zone è denominato Comahue, ma spesso i nomi "Alta Valle" e "Comahue" sono usati come sinonimi.

Il nome “Alta Valle” si utilizza invece per distinguerla dalle altre due valli che forma il fiume Río Negro, conosciute come “Valle Media” e “Valle Inferiore”. E comunque, l’“Alta Valle” è la più importante e nota delle tre.

Va sicuramente menzionata l’ area di Villa Regina, posizionata nella regione dell’ “Alto Valle Este”, sempre nella provincia di Río Negro. Con una posizione equidistante delle altre località della regione e con la più grande popolazione come abitanti, Villa Regina è al centro di una zona di influenza che si estende intorno ai 60 chilometri. Villa Regina concentra una produzione principale nella frutticoltura e nella orticoltura irrigua. La coltura principale è quella della mela, seguita dalla pera, l’uva ed il pomodoro per l’industria, con un minore peso di pesche, prugne ed altre colture.

La coltura principale è quella delle mele e delle pere e, in scala ridotta, la produzione di pesche e prugne. Le colture ortofrutticole sono orientate verso la conservazione dell’ambiente, ciò che rende possibile una produzione di frutta secondo metodi molto naturali.

La produzione di Villa Regina è equivalente ad un 25% del totale delle pere e delle mele dell’Argentina, ciò che rappresenta una buona fonte di reddito per l’economia della regione e che ha quindi favorito l’aumento dei livelli d’ investimento, atti a ottenere migliori risultati rispondendo alle esigenze dei mercati in tutto il mondo. Villa Regina riunisce il 61% degli impianti di imballaggio e il 33% dei magazzini frigoriferi della provincia di Río Negro (con capacità che arriva a 4 milioni di cassette). Villa Regina opera magazzini qualificati per la lavorazione della frutta fresca, sia per il mercato domestico che per l’esportazione, dove i principali mercati di sbocco sono Brasile, Germania e Olanda.

2.1 L’INDUSTRIA DELLE CONSERVE

A livello nazionale, l’industria argentina delle conserve opera con impianti che processano mele, pere, pomodoro, pesche e melacotogna, ecc.

Inoltre funziona una pianta di zucco concentrato di mele (Jugos S.A.), con una capacità di trasformazione annuale pari a 25 mila tonnellate di mele, che ha raggiunto i livelli competitivi dei mercati molto esigenti, specialmente quello degli Stati Uniti.

Un’altra regione molto importante nella produzione di frutti di semi e di nocciolo, nonché di uva e uva passa è la **Regione di Cuyo, quindi le province di Mendoza, San Juan e La Rioja**, che possiedono grandi cantine (Mendoza e San Juan producono l’80% del vino argentino) e lavorano nella trasformazione di detti frutti, con grandi industrie di processo e di trasformazione nonché delle conserve.

Durante il 2015, le esportazioni di frutta fresca hanno raggiunto le 789.000 tonnellate come si evince dalla seguente tabella, con le seguenti componenti: il 42% appartiene alla pera, il 23 % ai limoni, il 13% alle mele, il 9 % alle arance, il 7 % ai mandarini, ed il restante 4 % è diviso tra mirtillo, uva, prugne, noci, ciliegie, pesche, fragole, pompelmi, kiwi e pistacchi.

ESPORTAZIONI DI FRUTTA FRESCA – 2015 – IN TONN.

Ordine	Prodotto	TOTALE	%
		789.673	Perc
1	Pere	331.511	42
2	Limoni	185.264	23
3	Mele	104.719	13
4	Arancie	70.247	9
5	Mandarini	53.488	7
6	Mirtilli	16.813	2
7	Uva	13.011	2
8	Prugne	3.155	0
9	Noci	3.025	0
10	Ciliegie	2.156	0
11	Pesche	2.122	0
12	Fragole	1.030	0
13	Nettarine	756	0
14	Melograni	700	0
15	Pompelmi	460	0
16	Kiwi	351	0
17	Pistacchi	247	0
18	Angurie	170	0
19	Fichi	105	0
20	Avocado	84	0

Fonte: SENASA

Per quanto riguarda le importazioni, e dato che in Argentina praticamente vengono prodotti quasi tutti i frutti, il frutto di più alta importazione fra quelli importati è la banana, seguito dall'ananas. Le importazioni di altri tipi di frutta sono correlate soprattutto alla riduzione dell'offerta di prodotto nazionale, dovuta a fattori climatici. Durante il 2015, le

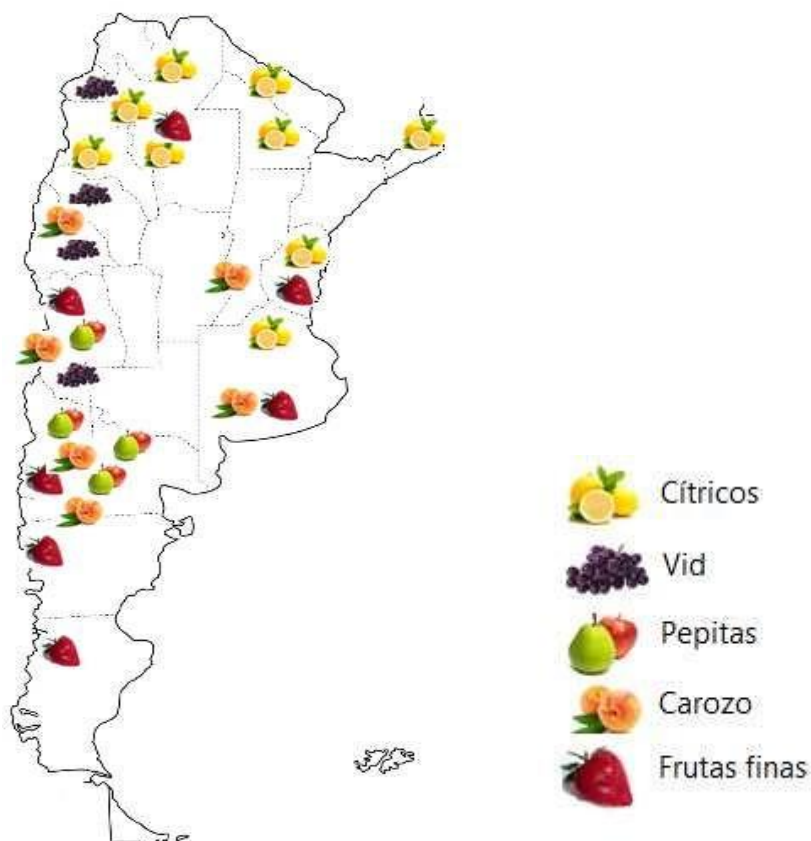
importazioni totali sono state di 473.107 tonnellate, di cui il 91% banane, il 2% kiwi, il 2% ananas, il 2% avocado, ed il resto ripartito tra mandorle, mango, pompelmo, uva, altri ananas, meloni, castagne, lamponi, angurie, nocciole, cocco e papaye, come si evince dalla seguente tabella:

IMPORTAZIONI DI FRUTTA FRESCA – 2015 – IN TONN.

Ordine	Prodotto	TOTAL	%
		473.107	Perc
1	Banane	429.549	91
2	Kiwi	11.580	2
3	Ananas	11.327	2
4	Avocado	11.103	2
5	Mandorle	1.867	0
6	Mango	1.454	0
7	Pompelmo	1.058	0
8	Uva	841	0
9	Ananas piccoli	729	0
10	Meloni	650	0
11	Castagne	562	0
12	Lamponi	389	0
13	Angurie	364	0
14	Nocciole	204	0
15	Coco	171	0
16	Limoni	165	0
17	Datteri	129	0
18	Mele	113	0
19	Papaya	110	0
20	Mirtilli	109	0

Fonte: SENASA

ARGENTINA – REGIONI FRUTTICOLE



PRODUZIONE BIOLOGICA

Con più di 4 milioni di ettari certificati, l'Argentina occupa la seconda posizione mondiale in superficie per la **produzione biologica**, che risulta altamente diversificata. Le sue condizioni agroecologiche, l'impegno per lo sviluppo sostenibile e la qualità tecnica delle agenzie di certificazione, confermano l'Argentina come un produttore di qualità presso i mercati del mondo più esigenti.

3.IMPORT DI TECNOLOGIA PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

MACCHINE PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO

Tabella importazioni (v.d.84.22)

	2013	2014	2015
IMPORT TOTALE (milioni di U\$S)	199,91	161,11	143,70
IMPORT DALL'ITALIA (milioni di U\$S)	79,97	73,14	43,79
QUOTA ITALIANA IMPORT	40,00%	45,40%	30,47%

Paesi concorrenti e quote di mercato

PAESE	2013	2014	2015
Germania	22,20%	20,33%	26,08%
Spagna	15,62%	5,85%	7,44%
Brasile	11,87%	3,10%	5,91%

Trattamento doganale

La voce doganale 84.22 é soggetta al pagamento dei seguenti diritti:

> dazio doganale: macchine: 14 % sul valore CIF

> IVA: 10,5 % (aliquota ridotta) sul valore CIF più gli altri diritti.

NB: per le "parti" (v.d. 8422.90) l'IVA è del 21% sul valore CIF più gli altri diritti.

VALUTAZIONI DI SETTORE/MERCATO

L'offerta argentina di macchinario per confezionamento ed imballaggio continua ad essere insufficiente o di scarso sviluppo tecnologico. Le aziende italiane si sono inserite con forza nel mercato e sono spesso leader in diversi settori. Risulta evidente una ampia e profonda conoscenza dell'offerta italiana di macchine del settore tra gli operatori locali, sia per l'eccellenza della offerta italiana di settore sia per l'affinità culturale con il nostro paese che e' probabilmente un fattore rilevante.

Si stima che il macchinario importato continuerà a giocare un importante ruolo nello sviluppo del settore in Argentina, in parallelo alla diminuzione delle difficoltà alla importazione attualmente presenti.

L'Argentina continuerà a orientare il suo sviluppo su un maggior dinamismo delle esportazioni. In questo contesto alcuni settori presentano un'infrastruttura di base che offre condizioni immediate per uno sviluppo rapido e continuo (i.e. agroindustria).

Le piccole e medie imprese ancora non hanno una partecipazione importante nelle esportazioni del paese. Per inserire queste imprese nell'ambito internazionale sono necessari una serie di investimenti che permettano loro di migliorare la qualità dei prodotti e soprattutto la presentazione finale degli stessi. E' in questo campo dove le imprese, soprattutto le piccole e medie, dovranno necessariamente realizzare gli investimenti necessari per adattare le loro produzioni alle esigenze del mercato estero.

SETTORE: MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

Tabella importazioni (vd. 84.38)

	2013	2014	2015
IMPORT TOTALE (mln \$)	64,8	81,3	56,2
IMPORT DALL'ITALIA (mln\$)	13,9	23,7	6,9
QUOTA ITALIANA IMPORT	21,5%	29,2%	12,3%

Paesi concorrenti e quote di mercato

PAESE	2013	2014	2015
STATI UNITI	16,8%	14,2%	12,4%
GERMANIA	8,3%	12,2%	10,4%
BRASILE	7,2%	2,1%	9,5%

La voce doganale 84.38 é soggetta al pagamento dei seguenti diritti:

> dazio doganale: macchine: 14 % sul valore CIF

> IVA: 10,5 % (aliquota ridotta) sul valore CIF più gli altri diritti.

VALUTAZIONI DI SETTORE/MERCATO

Negli ultimi anni, la capacità locale di produzione, l'aumento dei prezzi internazionali degli alimenti ed il cambio tecnologico hanno sostenuto lo sviluppo del segmento. Prova di questo sono i numeri che indicano che dal 2003 al 2013 il settore ha registrato una crescita del 50,1%. Questa crescita significa una sfida per il paese, che vuole perseguire un profondo ammodernamento dell'industria alimentare (compreso il comparto ortofrutticolo), innovando e investendo per raggiungere una maggiore competitività.

Si stima che il macchinario importato continuerà a giocare nei prossimi anni un importante ruolo di partecipazione allo sviluppo del settore.

4. POLITICHE COMMERCIALI E DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL MERCATO

Negli ultimi anni il Governo argentino aveva sviluppato una politica generale di restrizioni alle importazioni attraverso vari meccanismi protezionistici. Diverse normative tecniche e procedure burocratiche erano state introdotte dalle autorità doganali causando ulteriori difficoltà agli importatori.

Il 25 gennaio 2013 il Governo argentino aveva revocato il provvedimento delle Licenze non automatiche di importazione con l'unica eccezione delle biciclette e relativi pneumatici, lasciando però invariato il regime di Dichiarazione Giurata Anticipata d'Importazione. Tale regime equivaleva di fatto ad una limitazione ancora più restrittiva delle licenze non automatiche, applicata a tutto l'universo doganale, anziché alle 600 voci precedentemente colpite.

Ogni intenzione d'acquisto veniva sottoposta ai diversi organismi pubblici con eventuali competenze sulle merci dichiarate, che dovevano fornire un parere entro un periodo massimo di 10 giorni.

Nonostante quanto espresso dalla OMC riguardo le barriere all'import nella normativa argentina, in particolare il mancato rispetto all'Articolo 11 del GATT, in relazione al regime argentino per le suddette D.J.A.I., la normativa è stata in vigore fino a dicembre 2015, quando il nuovo Governo lo ha sostituito con il SIMI, Sistema Integrale di Monitoraggio delle Importazioni.

5.LE NUOVE MISURE DEL GOVERNO MACRI (DAL 10/12/2015)

Con l'insediamento del nuovo Governo in Argentina, l'"Administración Federal de Ingresos Públicos" (AFIP – la locale Agenzia delle Entrate, alla quale fa capo la dogana locale) ha

pubblicato la Risoluzione n. 3823 del 21/12/2015, che stabilisce la soppressione dell'antecedente Regime di "Dichiarazione Giurata Anticipata d'Importazione" e l'entrata in vigore del S.I.M.I. – Sistema Integrale di Monitoraggio delle Importazioni.

Questa nuova operatoria è stata concepita al fine di snellire tutte le pratiche di commercio estero e soprattutto di modificare la politica generale di restrizione alle importazioni attraverso vari meccanismi protezionistici che l'antecedente Governo aveva sviluppato sin dal 2012.

In pratica, con il S.I.M.I. si ritorna al sistema precedente e cioè, il provvedimento che prevede "licenze automatiche" e "licenze non automatiche", previsto dalla O.M.C.

L'importatore dovrà realizzare le dichiarazioni di importazione tramite il cosiddetto S.I.M.I. Queste dichiarazioni avranno una validità di 180 giorni, a partire dalla sua approvazione.

Dette dichiarazioni saranno messe a disposizione degli organismi di "intervento previo", a seconda della merce di cui si tratti (per ulteriori approvazioni). Detti organismi dovranno dare un parere in un periodo di non più di n. 10 giorni (che eventualmente si può ampliare a seconda dell'adempimento ai requisiti richiesti o meno).

Il 22/12/2015 inoltre il Ministero della Produzione ha pubblicato la Risoluzione 5/2015 riguardante le Pratiche delle Licenze Automatiche e Non Automatiche, che stabilisce innanzitutto che tutte le merci comprese in tutte le voci doganali della Nomenclatura Común del Mercosur (N.C.M.) le cui destinazioni siano d'importazione definitiva a consumo dovranno fare le pratiche al fine di ottenere le Licenze Automatiche di Importazione, tranne le voci doganali a cui fa riferimento detta Risoluzione.

Secondo quanto previsto, delle n. 19.000 voci doganali presenti in Argentina, tramite questa Risoluzione sono adesso circa 1.400 le voci doganali che dovranno tramitare le Licenze Non Automatiche di Importazione.

Altre decisioni importanti che sono state prese dalla nuova amministrazione comprendono la soppressione dei **divieti di pagamento all'estero di royalties, divieto di rimpatrio dei redditi delle imprese di origine straniera e limitazioni all'acquisto di valuta.**

Precisamente, dal 16/12/2015 non è più in vigore l'autorizzazione preventiva della locale Agenzia delle Entrate (AFIP) e del Banco Central per tutti gli acquisti di valuta effettuati nel Paese (Comunicación "A" 5850 del Banco Central e Ris. N. 3 del Ministero alle Finanze, entrambe del 16/12/2015).

Per i pagamenti di debiti per importazioni di beni si potrà acquistare valuta d'accordo con il seguente cronogramma:

- Da gennaio a maggio 2016 la cifra che ogni importatore ha potuto trasferire non poteva essere superiore ai 4,5 mln di U\$S per ogni mese calendario.
- A partire da giugno 2016 non ci sono limitazioni per i trasferimenti all'estero.

Per i pagamenti di debiti per importazioni di servizi si potrà acquistare valuta d'accordo con il seguente cronogramma:

- Da febbraio 2016 la cifra che ogni importatore ha potuto trasferire non poteva essere superiore ai 2 mln di U\$S per ogni mese calendario.
- Da marzo a maggio 2016 la cifra che ogni importatore ha potuto trasferire non poteva essere superiore ai 4 mln di U\$S per ogni mese calendario.
- A partire da giugno 2016 non ci sono limitazioni per i trasferimenti all'estero.

6. FIERE DI SETTORE

Durante novembre 2015 si è svolta a Formosa, la 6^o Edizione della Fiera FRUTAR – Feria Internacional de Frutos Argentinos www.frutar.com.ar . Non è stata ancora annunciata la nuova data di svolgimento.

Per quanto riguarda l'offerta di tecnologia, le prossime fiere sono ENVASE-ALIMENTEK 2017 <http://www.envase.org/2017/envase-web/> (Buenos Aires, 8 all'11 Agosto 2017) e la TECNO FIDTA 2016 – Exposición Internacional de Tecnología Alimentaria <http://tecnofidta.ar.messefrankfurt.com/buenosaires/es/visitantes/acerca-tecnofidta.html> (Buenos Aires, 20 al 23 Settembre 2016).

7. RIVISTE DI SETTORE

INFORME FRUTIHORTICOLA www.infofrut.com.ar
FRUTIHORTICOLA www.frutihorticola.com

8. ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

CAFI - Cámara Argentina de Fruticultores Integrados – www.cafi.org.ar / cafi@speedy.com.ar
Cámara de Exportadores Cítricos del Noreste Argentino – www.cecnea.com.ar / cecnea@arnet.com.ar
FEDERCITRUS – Cámara de Industriales Cítricos de la Argentina – www.federcitrus.org / info@federcitrus.org
Cámara de Operadores Mayoristas Frutihortícolas del MCBA – www.camafru.org.ar / camafru@yahoo.com.ar

9. ALCUNI SPEDIZIONIERI CHE TRATTANO IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

<p>MTM INTERNACIONAL Bolivar 391 Piso 7° "A" 1066 - Buenos Aires Tel: 0054.011.4343-4001 Mail: muscema@mtm-sa.com.ar www.mtminternacional.com.ar Sig. Marcelo Buscema</p>	<p>M.A. ALBRECHT Lavalle 357 Piso 5° Of. 54 1047 - Buenos Aires Tel: 0054.011.4314-1850 Mail: m.a.albrech@fibertel.com.ar Sig.ra Mabel Albrech</p>
<p>DI FIORI & CIA S.A. Bartolomé Mitre 833</p>	<p>SPEED TRANSPORT ARGENTINA S.A. Esmeralda 740 Piso 4° Of. 413-414</p>

<p>1036 - Buenos Aires Tel: 0054.011.4328.9696 Fax: 0054.011.4328.7791 Mail: jorge@difiori.com.ar Web: www.difiori.com.ar Sig. Jorge Luis Di Fiori</p>	<p>1007 Buenos Aires Tel: 0054.011.4328.5676 Mail: gerencia@speedargentina.com.ar Web: www.speedargentina.com.ar Sig.ra Azucena Siverino</p>
<p>JAS ARGENTINA S.A. Av. Eduardo Madero 1020 Piso 3° 1106 Buenos Aires Tel: 0054.011.5277.1111 ar-reception@jas.com www.jasargentina.com Sig.ra Emilia Carbón</p>	<p>PANALPINA TRANSPORTES MUNDIALES S.A. Bouchard 547 Piso 3° 1150 Buenos Aires Tel: 0054.011.4348.4500 Mail: info.argentina@panalpina.com www.panalpina.com Sig. Alejandro Melicchio</p>
<p>SA EMBASSY FREIGHT SERVICES Alicia Moreau de Justo 872 1107 Buenos Aires Tel: 0054.011.4343.6008 Fax: 0054.011.4343.6009 gerardoc@embassy.com.ar www.embassy.com.ar Sig. Gerardo Correa</p>	<p>AG DE ARGENTINA S.A. Av. Córdoba 673 Piso 8° "A" 1054 – Buenos Aires Tel: 0054.011.4314.1707 Mail: m.iacomini@ag-argentina.com.ar Web: www.aprile.it Sig. Mauro Iacomini</p>

10. ALCUNI INDIRIZZI UTILI IN PARAGUAY

Ambasciata d'Italia ad Assunzione – Ufficio Commerciale
Calle Quesada, 5871 c/ Bélgica
Asunción – Paraguay
Tel. +595 21 615620/1 Fax +595 21 615622
E-mail: commerciale.assunzione@esteri.it

Camera di Commercio Italiana in Asunción
Perú 689 – Asunción – Paraguay
Tel. +595 21 206157/8
E-mail: gerencia@camipy.com.py

Cámara Frutihortícola del Paraguay
camara@cfp.com.py

11. ALCUNI INDIRIZZI UTILI IN URUGUAY

Ambasciata d'Italia a Montevideo – Ufficio Commerciale
José Benito Lamas 2857 – C.P. 12217
11.300 – Montevideo – Uruguay
Tel. +598 2708.0542 Fax +598 2708.4148
E-mail: commerciale.ambmontevideo@esteri.it



UPEFRUY – Unión de Productores y Exportadores Frutihortícolas del Uruguay
Segretario Generale: Dr. Heraldo Méndez
Rincón 487 – Of. 314
11.000 – Montevideo – Uruguay
Tel. +598 2916.0635
E-mail: heraldo.mendez@adinet.com.uy